

■ Santa Margherita Ligure. Si svolge oggi qui la quinta edizione del Forum Think Tank «Liguria 2030», realizzato da The European House - Ambrosetti in collaborazione con la Regione Liguria e con il supporto di vari partner pubblici e privati. Oggi verrà presentato anche il Rapporto Strategico 2021, con proposte per il rilancio del territorio ligure in chiave trasformativa, puntando sulle opportunità che si aprono con il programma Next Generation EU e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e valorizzando le partnership e il ruolo propulsivo delle imprese. La Liguria, che aveva chiuso il 2019 con risultati positivi in molte variabili del proprio contesto socio-economico, si trova a dover fare i conti con gli effetti della crisi COVID-19: si stima una riduzione del PIL regionale di 8,5 punti percentuali per il 2020, portando il PIL regionale da 42,8 miliardi di Euro al 2019 a 39,2 miliardi di Euro a fine 2020. Tale riduzione è pari al PIL del 1995: l'economia regionale, in un solo anno, è stata riportata indietro di 25 anni.

Rispetto all'Italia, la Liguria mostra comunque una maggiore resilienza: per il sistema-Paese, nel 2020, si registra una contrazione del PIL pari a -8,9%. Guardando ai dati del Tableau de Board - che i consulenti di The European House - Ambrosetti hanno stimato, laddove indisponibili, per aggiornarli tutti al 2020 - la Liguria registra un miglioramento o ha un posizionamento stabile nel 52,2% dei 73 indicatori presi in considerazione e, nel complesso, si posiziona tra le prime tre Regioni italiane in 14 indicatori su 73 (circa il 20%). In particolare: nel blocco dei «Macro-obiettivi» la Liguria registra un miglioramento in due su tre indicatori monitorati (PIL pro-capite; Popolazione giovane; Soddisfazione per la propria vita); nelle 7 «dimensioni chiave» per lo sviluppo della Liguria, che influenzano l'andamento dei macro-obiettivi mostra miglioramenti specifici in: 6 indicatori su 10 della dimensione Trasporti e Infrastrutture; 2 indicatori su 10 della dimensione

IL FUTURO PASSA DA SANTA MARGHERITA

Oggi la Liguria studia come recuperare 25 anni

Al Forum Ambrosetti si analizza la crisi da Covid che ha di fatto riportato il Pil a valori di 5 lustri fa

Turismo e Cultura; 4 indicatori su 10 della dimensione Struttura produttiva; 5 indicatori su 10 della dimensione Lavoro e Formazione; 5 indicatori su 10 della dimensione Innovazione e Ricerca; 5 indicatori su 9 della dimensione Salute e Sociale e 9 indicatori su 10 della dimensione Ambiente e Territorio. Alcune buone notizie: grazie alla struttura economica anti-

clica del territorio, l'export è cresciuto di quasi il 40% nel I trimestre 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la seconda Regione italiana per crescita percentuale. Tale incremento è stato trainato dalla crescita del commercio della manifattura (+42,9% rispetto al primo trimestre 2019) e, nello specifico, si registra la performance particolarmente positiva del com-

parto dei mezzi di trasporto (autoveicoli e navi e imbarcazioni). Le caratteristiche intrinseche della Liguria hanno fatto sì che a fine 2020, la Regione sia stata la seconda migliore per variazione dell'export rispetto al 2019, facendo registrare un -0,7%, contro una media italiana di -9,8. Una Regione che, nel complesso, resta pronta alle sfide del futuro. Come scrive Valerio de Molli nella

prefazione al Rapporto «I liguri hanno dimostrato di non essere disposti ad arrendersi facilmente e, nonostante il contesto economico sfavorevole, l'indicatore sulla soddisfazione per la propria vita mette in risalto una buona performance della Regione, con un incremento di 3,5 punti percentuali proprio nel 2020 rispetto all'anno precedente, in controtendenza con la media del

Nord-Ovest che ha segnato un calo di -0,1 punti percentuali. Nel 2015 la Liguria si posizionava come 15a rispetto a tale indicatore ed ha registrato il quarto migliore incremento durante la leadership del Presidente Giovanni Toti».

La Regione riparte anche dalla sanità. Le performance di resistenza della Regione rispetto al sistema-Paese sul fronte economico, si associano anche ad un'adeguata gestione della pandemia da Covid-19. Il modello operativo di governo dell'emergenza della Regione Liguria ha, infatti, dimostrato una buona capacità di coordinamento e collaborazione tra pubblico e privato. Al momento della conferenza stampa, la Liguria risulta al 2° posto per quota di popolazione totalmente immunizzata, con un valore pari al 30,72% (dietro solamente al Lazio in Italia e alla Germania, Grecia e Belgio in Europa). Similmente, la Regione è al 4° posto per dosi somministrate ogni 100 abitanti, pari a 83,5, dietro a Lazio (85,0), Puglia (84,2), Lombardia (83,9). Non solo sanità, che resta la priorità strategica per la ripartenza. Al centro del Forum proposte per la Transizione Verde e Digitale dei porti, l'ambizione di una leadership nazionale nella cybersicurezza, la transizione sostenibile dell'Industria. Infine, il ruolo di «abilitatore» delle opere infrastrutturali. Lorenzo Tavazzi, Partner The European House - Ambrosetti, che ha presentato alcuni dati dell'analisi 2021, ha dichiarato: «La nostra mappa ha quantificato la necessità di investire un totale di 16,5 miliardi di euro per il completamento delle opere identificate, con un impatto da noi stimato sul PIL regionale fino ad un aumento del 17% circa cumulato fino al 2030. I ritardi, che si stanno progressivamente verificando, rischiano però di depotenziare l'enorme impatto propulsivo per l'economia locale. Nel breve periodo, le stime di The European House - Ambrosetti hanno quantificato una perdita di valore potenziale nell'ordine dei 700 milioni di euro cumulati al 2023, pari ad una mancata crescita dello 0,5% del PIL». «La Liguria come tutto il Paese sta uscendo dalla crisi più grave a livello planetario dal dopoguerra - osserva il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti -. Abbiamo pagato un prezzo altissimo anche nella nostra regione dove, se è vero che il virus ha messo in evidenza certe debolezze del sistema, è altrettanto vero che la pandemia ha fatto emergere le grandi qualità umane, morali e professionali che ci hanno consentito prima di non soccombere e poi di uscire dal Covid, prima e meglio di molti altri. Ed è ora che la Liguria deve giocare le sue carte in modo appropriato per generare una nuova stagione di crescita e di sviluppo: abbiamo chiamato «Restart Liguria» questa opportunità per dare una svolta alla nostra regione, affrontando in modo deciso e strutturale quelli che conosciamo come i deficit profondi del nostro sistema. Vogliamo costruire un modello Liguria che rifondi la sanità territoriale, che sviluppi il terziario avanzato, che rilanci l'economia trasferendo a tutta la regione le qualità della nostra blue economy».

Festival della Parola

Ligabue, una festa a Chiavari

■ «Finora le cose che ho fatto sono solo un terzo di quelle che ho in mente», così Luciano Ligabue, l'altra sera dal palco del Festival della Parola di Chiavari, spostato per maltempo nel palazzetto dello sport cittadino, si è raccontato davanti a circa 200 persone, di più le normative covid non le hanno permesse. Ligabue si è raccontato intervistato dal giornalista Massimo Poggini partendo dal libro biografico, scritto con Massimo Cotto ed edito da Mondadori, «È andata così». «Dal primo concerto in un locale domenica pomeriggio in un posto che poteva contenere cento persone - ha raccontato il cantante - da lì è partito tutto e per altre 800 volte sono salito sul palco e sono un terzo di quelle che ho in testa». A Ligabue è stato consegnato il premio Ambasciatore della Parola. Nella foto l'incontro con l'assessore regionale alla Cultura, Ilaria Cavo che ha



commentato: «Sold out di ragazzi con una voglia di tornare a parlare di musica e a sentire musica, ai quali, nell'intervento iniziale, mi sono sentita di dire di vaccinarsi: una libera scelta, ma anche una responsabilità che

aiuterà tutti a tornare non solo in un palazzetto contingentati come stasera, ma in spazi più ampi, ad ascoltare Liga (e artisti come lui) non solo raccontarsi ma anche cantare dal vivo per farci ballare sul mondo»

A IMPERIA

Certificati anagrafici in tabaccheria

■ A Imperia, i certificati anagrafici si possono richiedere anche in tabaccheria. È quanto stabilisce l'accordo siglato tra l'amministrazione e la Federazione Tabaccai Italiani (Fit), tramite la società Novares. L'obiettivo è di migliorare i servizi offerti in favore degli utenti, promuovendo la possibilità del rilascio di certificati anagrafici attraverso punti distribuiti su tutto il territorio cittadino in alternativa agli uffici istituzionali comunali. Il servizio di estrazione e rilascio all'utenza delle certificazioni negli esercizi autorizzati associati alla Fit avviene mediante un collegamento informatico al contenuto della banca dati Anpr. Attualmente sono dieci i tabaccai in cui è possibile accedere al servizio. «È un sistema per essere ancora più vicini al cittadino», commenta il sindaco di Imperia Claudio Scajola.

A Tassarolo la Coppa «Giampi e Monica 150,5»

Quattro generazioni sul green Così i Mondini fanno squadra

■ Quattro generazioni sul green per celebrare una famiglia, dal capostipite al pronipote. L'idea è di Marco Semino, che ha unito due passioni - il golf e le pubbliche relazioni di alto livello - per realizzare un evento davvero speciale. Ed ecco nascere la «Coppa Giampi e Monica 150,5», un chiaro riferimento a Giampiero Mondini e a sua figlia, notissimi imprenditori genovesi, imparentati con la famiglia Garrone con cui hanno condiviso anche tanti progetti sociali e aziendali nella Erg. Giampiero Mondini di Riccardo Garrone è cognato, avendo sposato la sorella Carla. Un sodalizio dalle grandi soddisfazioni familiari e imprenditoriali. «Un omaggio a Giampiero, che ha compiuto 91 anni e sta per arrivare ai 92 e a

sua figlia Monica, che di anni ne ha 59... - spiega Marco Semino - Così è nata la Coppa di Golf che ha visto arrivare al Club di Tassarolo, sulle Colline del Gavi, tanti amici della famiglia e il bel mondo dell'imprenditoria della nostra città». Un'occasione che ha visto schierati sul green anche i più giovani della famiglia. Nella foto a fianco le quattro generazioni: oltre a Giampiero e Monica anche la nipote Francesca Clavarino con il figlioletto di 6 anni, anche lui già appassionato - buon sangue non mente - del golf.

Vale solo la pena di ricordare chi sia la famiglia Mondini. Imprenditori schivi, poco avvezzi ad uscire su stampa e tv, ma solidi esempi di quanto la nostra città ha saputo re-



galare al mondo economico italiano. Giampiero Mondini, poi, solo poche volte ha parlato di sé, alimentando la fama di capofamiglia più attento all'essere che all'apparire. Eppure è stato presidente del Comitato genovese che ha organizzato i mondiali di calcio del 1990, lui anche buon giocato-

re di calcio, ma anche tennista, amico dei campioni e già presidente del Tennis Club degli Orti Sauli, carica che poi è passata al figlio Giovanni. Una vita al comando, ma facendo squadra. Il segreto di un successo che dura da generazioni.

MBott

SARZANA

Nuovi fondi per la scuola più sicura

■ Regione Liguria ha stanziato un ulteriore finanziamento di 400 mila euro, di cui 360 mila dal Fondo strategico regionale a cui si aggiunge un cofinanziamento comunale dedicato di 40mila euro, per l'intervento di demolizione e ricostruzione della scuola Poggi-Carducci di Sarzana. Per il progetto, che prevede l'utilizzo di tecnologie innovative di prefabbricazione in legno ed altissima efficienza energetica, erano già state stanziare risorse dal Fondo Strategico Regionale: complessivamente sono 3,7 i milioni di euro destinati a questo intervento.

Nell'estate 2018, a seguito di accertamenti sull'edificio scolastico, erano emerse criticità dal punto di vista della vulnerabilità sismica e quindi problemi di sicurezza per studenti e personale.